



Gouverneur Adriana Bazzi

Meeting delle Gouverneurs Copenhagen 2014

“CRONACHE” DA COPENHAGEN

Scrivo questa relazione da “inviato-cronista” (per deformazione professionale!) e mi attengo ad alcune “notizie” che sono emerse dal meeting delle Gouverneurs di Copenhagen (ma condivido con Luisella le emozioni che si provano quando ci si trova a contatto con le amiche di molti Paesi europei e africani e si possono condividere esperienze, confrontare punti di vista differenti e gioire come quando la nostra Unione è stata chiamata a ricevere riconoscimenti importanti come i Best Practices Awards o l’assegnazione di due borse di studio a candidate italiane o i premi del concorso fotografico. Luisella ne ha ampiamente parlato nella sua relazione).

Mi concentro allora su due notizie:

- la prima riguarda i risultati dell’indagine condotta fra i Club della Federazione Europea con l’obiettivo di valutare lo “stato di salute” del Soroptimist
- la seconda si riferisce al tema della violenza sulle donne.

LA SURVEY SULLA “SALUTE DEL SOROPTIMIST” - SIE

L’indagine (Membership Consultation) ha raccolto dati attraverso questionari inviati alle diverse Unioni del SIE (Soroptimist International of Europe).

E ha voluto valutare il numero di socie, le motivazioni che spingono le persone ad accettare l’ingresso nel Soroptimist, o a lasciarlo; le aspettative che le socie hanno nei confronti di questa organizzazione e molto altro.



I risultati della survey sono una miniera di dati, alcuni già analizzati (e sono quelli che proponiamo qui di seguito); altri sono ancora tutti da studiare.

Ci sono dunque risultati che riguardano i Club in generale e ce ne sono altri (estrapolati) che si riferiscono in particolare all'Unione Italiana. I dati sono stati presentati a Copenhagen da Maria Luisa Frosio presidente del Comitato Estensione del Sie e da Anne Simo del SIEHQ di Ginevra.

IN GENERALE (E IN ITALIA IN PARTICOLARE)

Nel 2009 le socie della Federazione Europea erano in totale 35.061 appartenenti a 1244 Club. Al 30 giugno del 2014 sono calate a 34.579 (per 1255 clubs in 68 nazioni).

Come dire che si fondano clubs in continuazione, ma altri si chiudono e le socie, complessivamente, diminuiscono.

La riduzione è un segnale importante: molte socie stanno abbandonando l'Associazione perché il Soroptimist appare sempre meno "attraente".

L'indagine ha, dunque, voluto valutare i motivi per cui si accetta di entrare nel Soroptimist, le ragioni per cui si rimane o si esce, le aspettative che si hanno nei confronti dell'associazione e quello che si è disposti a mettere a disposizione del club.

Ecco come le socie hanno risposto alle domande del questionario.

(Sui 1225 Club della Federazione Europea hanno risposto in 665, con un tasso di partecipazione del 53 per cento, con un coinvolgimento di circa 18 mila socie. Per quanto riguarda l'Italia, dei 142 Club hanno risposto in 80 con un tasso di partecipazione del 56 per cento).

Le domande

1) CHE COSA ATTRAIE LE NUOVE SOCIE?

In primo luogo i valori del Soroptimist, seguiti dalla buona qualità dei progetti, dal riconoscimento all'esterno dell'associazione, e dalla possibilità di creare, attraverso il Soroptimist un network professionale. Questi dati emergono dall'indagine in generale e sono sovrapponibili ai risultati italiani.



2) CHE COSA E' UTILE PER TRATTENERE I MEMBRI GIA' PRESENTI NEI CLUBS?

Al primo posto c'è il coinvolgimento nei progetti e nel loro valore: come dire che se ci sono progetti validi esiste un consenso e una partecipazione. Poi c'è l'aspetto dell'amicizia che per le italiane è più importante del networking professionale: come dire che il Soroptimist, nel nostro Paese, ha più valore per costruire amicizie che per stabilire rapporti professionali. In Europa, invece, le nostre amiche danno più importanza alla possibilità di avere contatti professionali attraverso l'associazione.

E siccome uno dei problemi del Soroptimist è quello di riuscire a reclutare nuovi membri ecco la domanda

3) QUALI SONO I PRINCIPALI OSTACOLI AL RECLUTAMENTO?

Al primo posto fra i problemi c'è la CRISI ECONOMICA seguita dalla percezione che il club è per "vecchi" (average age nel questionario).

Questa motivazione vale per tutti i Club del SIE e anche per l'Italia. Ma c'è anche un'altra motivazione: la SCARSA VISIBILITA' della nostra organizzazione.

Ultima domanda

4) QUAL E' IL MOTIVO PRINCIPALE PER CUI LE SOCIE ABBANDONANO I CLUBS?

Ancora una volta sono i problemi economici e l'"invecchiamento" dei club (e l'Italia è allineata con gli altri membri del SIE) ma c'è un altro dato che emerge : i conflitti interni nei Club. Insomma la litigiosità fra le socie fa la sua parte.

Ecco in sintesi i motivi per rallegrarsi e quelli per affliggersi.

PER RALLEGRARSI:

- L'appartenere al Soroptimist offre l'opportunità di stabilire legami di amicizia e rapporti professionali (i primi sono più importanti dei secondi per noi italiane)



- Il senso di appartenenza e lo stimolo a lavorare deriva dalla presenza di progetti di spessore (come è stato per l'Aula di ascolto che ha visto impegnati vari Club italiani e come potrebbero essere per i nuovi progetti legati alla violenza sulle donne).
- Per le italiane l'adesione all'associazione è legata anche ai valori del Soroptimist

PER PREOCCUPARSI (ma non troppo: è solo un'indicazione per superare i problemi)

- L'età avanzata delle socie
- La scarsa visibilità all'esterno
- Secondo i dati italiani anche l'eccessiva burocrazia rappresenta un motivo di disaffezione. Forse qui si può intervenire.
- La mancanza di progetti su cui lavorare allontana le socie, ma l'Unione italiana sta cercando di proporre progetti di respiro nazionale.

ECCO ALLORA ALCUNE RACCOMANDAZIONI CHE POTREBBERO AIUTARE A SUPERARE I PROBLEMI EVIDENZIATI DALL'INDAGINE E A PROMUOVERE L'ASSOCIAZIONE

Queste raccomandazioni, riportate in sintesi, sono emerse dall'incontro fra le Gouverneurs e le Presidenti insieme al Bureau del Sie.

- Parlare del Soroptimist con orgoglio
- Non dire che è qualcosa come il Rotary o il Lions!
- Fare riferimento alla sua storia con orgoglio
- Sviluppare una strategia di comunicazione che attiri anche membri giovani soprattutto sfruttando Internet
- Cercare di promuovere il logo a tutti i livelli e portare il pin.
- Specificare che si è membri del Soroptimist nei profili Facebook, LinkedIn e nel Curriculum personale
- Proporre facce giovani nei siti web (!!!!)
- Promuovere partnership con Associazioni non governative e istituzioni pubbliche



- Eccetera (molti sono gli spunti di cui avremo occasione di parlare).

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Ripropongo quanto ho anticipato nella mia relazione per il Consiglio nazionale di Trieste a proposito della presenza del Soroptimist alla 58ma Sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo Stato delle donne (CSW58) che si è tenuta a New York dal 10 al 21 marzo scorso e di cui si è riparlato a Copenhagen.

“Cinquanta Soroptimiste di tutto il mondo hanno partecipato alla 58ma Sessione della Commissione delle Nazioni Unite.

La commissione si è focalizzata, quest'anno, sulle sfide e i suoi risultati ottenuti rispetto agli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals delle Nazioni Unite che dovrebbero essere raggiunti entro il 2015) per quanto riguarda, in particolare, le donne e le ragazze.

Più nel dettaglio: gli obiettivi riguardano la promozione della condizione delle donne e della loro salute, l'implementazione dell'educazione, la lotta alla violenza sulle donne, l'attenzione alla cultura di genere (tema scelto dalla nostra Presidente Nazionale Anna Maria Isastia per il suo biennio). Molto è stato fatto, ma tanto c'è ancora da fare.”

Intanto va avanti il Soroptimist Study, un progetto di Advocacy lanciato dalla Presidente Sie Ulla Madsen che ha l'obiettivo di “Understanding and preventing violence against women and girls (VAW) across Europe, The Middle East and Africa”. L'idea, in altre parole, è quella di esaminare la prevalenza di atti di violenza contro le donne in 60 Paesi utilizzando metodi di rilevazione quantitativi e qualitativi. Lo studio si focalizzerà sulla percezione del pubblico rispetto alla violenza e su esperienze vissute. E cercherà di identificare fattori di rischio nelle differenti età della donna. I risultati saranno analizzati con riferimento ai vari Paesi e potrebbero essere utili per elaborare strategie di prevenzione.

LA COMMISSIONE

A questo proposito è stata creata una commissione (SIE Advisory Council) che vede la presenza di Marie-Jeanne Bosia (Past President di SIE e SI), Maria Luisa Frosio (Presidente del Comitato Estensione del SIE), Renata Trottmann Probst (C&BL Chair), Flavia Pozzolini (Past President del SI Italy) Gerda Rosiers (President SI del

Cultura e impegno
la nostra forza

Soroptimist



International d'Italia

Belgio), Sigrid AG (Past President SI Norvegia).

Adriana Bazzi